

Progetti personalizzati di assistenza domiciliare

Dal 1° novembre i servizi ai fragili forniti da gestori in cinque zone della città

Protezione sociale

■ Il primo novembre parte il sistema integrato di servizi domiciliari. Il Servizio sociale, insieme alla persona e alla sua famiglia, costruirà un progetto di protezione che prevede cinque livelli, in base alle necessità di aiuto e di assistenza dell'anziano (dalla base all'alta).

Una gamma di servizi «per stare bene a casa» che l'assessore al Welfare, Felice Scalvini e la dirigente del Settore Servizi sociali del Comune, Silvia Bonizzoni, hanno illustrato ieri in Commissione Servizi alla persona e sanità. Il nuovo sistema di accreditamento prevede che l'assistente sociale concordi con l'interessato e la sua famiglia un progetto individualizzato che prevede i ser-

vizi di cui ha bisogno. Servizi che saranno garantiti da un unico gestore accreditato che la persona sceglierà tra quelli presenti nella sua zona. Il gestore è stato «selezionato dall'amministrazione per le sue capacità di offrire servizi di qualità».

Gli enti gestori sono: per il centro e per l'ovest Fondazione Casa Industria e Gabbiano in associazione d'impresa; per il nord, Fondazione Casa di Dio, Cooperativa Elefanti volanti, cooperativa La Vela e Società Dolce; per il sud, Fondazione Brescia solidale e Cooperativa La Vela; per l'est, Società Dolce, Fondazione Brescia solidale, cooperativa Elefanti volanti e cooperativa Il Pellicano.

«Con l'ente gestore - hanno spiegato Scalvini e Bonizzoni - la persona dovrà stipulare uno specifico accordo, regolando la sua quota di pagamento sulla base dell'Isee. Quote che rimangono inva-

riate rispetto alle attuali anche dopo il primo novembre. L'assistente sociale garantirà la vicinanza e il costante monitoraggio del buon esito dei servizi erogati».

I livelli di protezione sociale previsti dalla nuova organizzazione, che rientra nel progetto «Brescia città del noi» finanziato anche da Cariplo, sono cinque. Quello «base» prevede un monitoraggio preventivo con accessi domiciliari o

colloqui telefonici e interventi di trasporto, accompagnamento e telesoccorso; quello «lieve»: prestazioni per ridurre l'isolamento con compagnia a domicilio, colloquio telefonico e facilitazione di presenza alle attività sul territorio; «media»: maggiore integrazione di interventi con accessi plurisettimanali anche d'addestramento di chi pre-

sta l'assistenza; «medio-alta»: sempre un'integrazione di interventi, con accessi giornalieri a tutela della persona e sostegno della famiglia (anche sostituendola); «alta»: integrazione di interventi con accessi giornalieri ed integrazione socio-sanitaria. // ADM

Con «stare bene a casa» il Comune cambia l'organizzazione dei servizi alla persona



Peso: 19%